



Onorevole Consigliere di Stato, Onorevole Sindaco,
chères amis de la Suisse Romande et de la France,
cari amici istruttori delle Federazione Italiana,
care formatrici e cari formatori
care amiche e cari amici dei CEMEA,

È con una certa emozione che prendo la parola per un saluto in questa manifestazione che ha preso avvio già ieri sera con la conferenza di Philippe Merieu a Lugano e che continuerà fino a domani pomeriggio qui a La Perfetta di Arzo e che intende festeggiare i 50 anni dei Cemea Ticino e i 100 anni dell'Educazione Nuova.

Il mio intervento sarà un saluto e soprattutto un doveroso ringraziamento per tanti di voi.

Una storia lunga quella dei CEMEA, Centri di esercitazione ai metodi dell'educazione attiva, che prende avvio in Francia nel 1937 quando alcune persone, avendo recepito i principi dell'Educazione attiva, fondarono questo movimento laico di educazione nuova - i Cemea - per operare concretamente nel campo della formazione del personale delle colonie di vacanza. Ma le nostre radici affondano ancora più indietro: esattamente 100 anni fa nel 1921 a Calais, sempre in Francia, in occasione del primo congresso della "Ligue Internationale pour l'Éducation Nouvelle". Un evento che ogni due anni intendeva riunire i maggiori pedagogisti di allora come Dewey, Decroly, Montessori, Ferrière, Frenet, Piaget e altri ancora e che promuoveva gli scambi di buone pratiche e sui lavori di ricerca di ciascuno. Vi leggo uno stralcio dell'editoriale del quarto congresso internazionale d'Educazione Nuova tenutosi a Locarno dal 3 al 15 agosto 1927 e che riunì più 1200 partecipanti, provenienti da tutto il mondo, due anni dopo la celeberrima *Conferenza della pace* del 1925, che la stessa città di Locarno ospitò.

Il vero internazionalismo deve poggiare ovunque sulla comprensione reciproca, che è l'unico fondamento sicuro per la pace nel mondo. Uno degli obiettivi della Lega internazionale per l'Educazione nuova è quello di creare la pace nel cuore della gioventù per mezzo di un'educazione autentica. È dunque una scelta eccellente, per il nostro prossimo congresso, quella di Locarno, sul lago Maggiore, poiché è là che è nata recentemente una grande speranza, quella di un'epoca nuova di fratellanza e di pace. Il tema generale del congresso sarà: «COSA BISOGNA INTENDERE PER LIBERTÀ, IN EDUCAZIONE?»

Il mondo intero chiede a gran voce la libertà, ogni individuo rivendica il diritto di esprimere le potenzialità che sono in lui. È necessario che gli educatori studino l'arte della libertà autentica, che non ha nulla da spartire con la libertà eccessiva, ma è il risultato del controllo interiore della ragione. È nostro compito scoprire i principi dell'arte della libertà, tanto per il bambino che per il maestro. I metodi nuovi e tutte le teorie del mondo sono senza effetto in educazione, se il maestro stesso non ha raggiunto un certo grado di libertà interiore.

Ci troviamo oggi in mezzo a un labirinto di metodi e di idee differenti in materia di educazione. Al congresso cercheremo di scoprire i principi fondamentali che sono alla base di questi sforzi variegati. sembra scritto l'altro ieri ...

Ebbene dal 1937 i Cemea, rispondendo ad un bisogno sociale emerso in seguito al diritto alle ferie ottenuto dai lavoratori al momento dell'avvento al potere del Fronte Popolare francese, raccolsero queste sfide e crearono un movimento di educatori, attorno a dei principi che tuttora noi promulghiamo e che sono stati ispiratori delle prime stesure dei diritti umani e dei diritti dei bambini vent'anni più tardi.

Passata la seconda guerra mondiale, i CEMEA si sono particolarmente sviluppati, ampliando la loro azione in campi diversi e raccogliendo lo spirito internazionalista: dalla Francia il movimento si estese nel mondo. Oggi troviamo associazioni in: Argentina, Austria, Belgio, Benin, Burkina-Faso, Canada, Colombia, Costa d'Avorio, Francia, Gabon, Germania, Italia, Libano, Madagascar, Mali, Marocco, Romania, Spagna, Senegal, Svizzera, Togo, Tunisia, Ungheria e si riconoscono nella Federazione Internazionale del CEMEA che ha sede a Parigi.

La storia CEMEA alle nostre latitudini comincia a metà degli anni 50 ed è ben raccontata da Giancarlo Nava, a tutt'oggi nostro formatore attivo e già cofondatore, in questo libretto "Le



cose belle non nascono dal nulla o per caso” che fa parte del cofanetto che illustra in modo accattivante i nostri principi. Questo cofanetto si compone di otto libricini che abbiamo pubblicato e presentato l'anno scorso proprio qui alla Perfetta di Arzo: lo potete acquistare al mercato del villaggio.

Nel 1955 ha avuto luogo a Rodi il primo *stage di base* grazie all'animazione curata dai formatori della Delegazione di Milano. Dopo alcuni stages svoltisi dal 1965 al 1970 sotto la direzione della Delegazione di Milano, nel maggio del 1970 venne costituita la Delegazione ticinese, autonoma, affiliata all'Associazione Svizzera dei Cemea. Ringrazio e saluto i formatori di quel tempo qui presenti e quelli che si sono scusati o erano impossibilitati a partecipare.

Molti sono stati gli aiuti e le occasioni di formazione con gli omologhi romandi, italiani e francesi che in quegli anni hanno contribuito alla preparazione dei nostri formatori. Li ringraziamo tutti.

Dal 1970 la Delegazione ticinese organizza regolarmente gli stages di base per la formazione di animatori di colonia e di attività di soggiorno di vacanza e di tempo libero e propone stages o incontri di formazione per i quadri direttivi nonché giornate e stages brevi su temi e attività specifiche.

Personalmente ho conosciuto i Cemea negli anni ottanta e come tanti altri docenti ed educatori, devo dire grazie a loro per aver potuto proseguire la mia formazione di insegnante anche dopo la scuola magistrale: i Cemea erano uno dei pochi enti che promuoveva quella che oggi chiamiamo formazione continua, anche dei professionisti e non solo per i volontari.

Dal 2004 i Cemea Ticino propongono pure un percorso formativo per operatrici e operatori della prima infanzia (0-3 anni). Grazie alla collaborazione delle formatrici italiane dei Cemea e di Percorsi per Crescere, abbiamo potuto preparare un nucleo di formatrici che promuove la formazione per le educatrici e gli educatori della prima infanzia.

Con il 2013 la Delegazione ticinese ha iniziato ad occuparsi della formazione del personale dei Centri Extrascolastici e nello stesso anno della formazione delle famiglie diurne.

Dal 2003 possiamo contare su un segretariato permanente con sede a Mendrisio. Ringrazio il nostro personale: prima segretaria generale AnnaMaria Nava e poi il suo successore e attuale segretario generale Paolo Bernasconi che lavora con Donatella Locchi Botta. Grazie al loro prezioso lavoro dal 2004 abbiamo potuto ricevere e gestire dei mandati di formazione continua di professionisti e non solo per i volontari.

Questo ha accresciuto molto la radicazione nel territorio del nostro movimento: abbiamo dei rappresentanti in molti gremi, in gruppi di lavoro e di riflessione dove promulghiamo i nostri principi e promuoviamo costantemente i nostri metodi: le nostre parole chiave come l'accoglienza, la fiducia, l'autonomia, l'attenzione al singolo e alla crescita del gruppo, la pedagogia del successo, le riflessioni, il senso di responsabilità, il non giudizio, ... per non dimenticare l'attività e l'esperienza ... e qui mi piace citare Oscar Wilde che dice: "L'esperienza è il tipo di insegnante più difficile. Prima ti fa l'esame, poi ti spiega la lezione."

Le collaborazioni con enti e associazioni pubbliche e private, scuole e centri di formazione, gruppi di persone che promuovono la formazione di adulti sono innumerevoli e non cito nessuno per non dimenticarne alcuno.

Li ringrazio tutti, perché con loro abbiamo potuto raggiungere i risultati di questi 50 anni di attività.

Ringrazio anche i nostri due principali finanziatori: Il Cantone Ticino che ci finanzia attraverso dei mandati di prestazione e la Confederazione che ci sussidia in parte: questi finanziamenti ci permettono di svolgere al meglio, con grande autonomia e autodeterminazione, le nostre attività formative.



Ringrazio infine tutte le formatrici e tutti i formatori del passato e del presente. Un pensiero va ai nostri formatori che ci hanno lasciato: Renato, Claudio, Denisia e Grazia Fresco Honnegger che ricorderemo in modo particolare domattina. Grazie alla loro opera, a quella di tutte le formatrici e tutti i formatori del passato e del presente, grazie alla loro opera di volontarie e volontari, abbiamo potuto e possiamo perseguire i nostri obiettivi giorno per giorno.

Arzo, 18 settembre 2021

Il presidente Fabrizio Plebani